

concludono con il Presidente del Castello calcio Mauro Montebugnoli, che ha avuto da Odorici consigli illuminati relativamente la spesa di gestione della squadra.

Al torneo oratorio si aggiungono le parole affettuose del Presidente Paride Gullini, che rivendica ad ANUSCA la legittimità della pubblicazione anche se, iscrivendo Odorici fra i fondatori di ANUSCA, si è dovuto rivedere il ruolo che ha avuto il Sindaco Odorici nella gestione e nello sviluppo di Castel San Pietro Terme. La cronaca è proseguita con la gradevole passeggiata fra gli ulivi secolari, per l'occasione illuminati, e l'intrattenimento nell'ANUSCA Palace Hotel dove è stato offerto un buffet ed effettuata la consegna dei libri a tutti i presenti. Da sottolineare, i piacevoli intervalli "improvvisati" dai ballerini sardi di Quartu Sant'Elena, che hanno ballato e cantato il folklore dell'Isola di Sardegna. Esibizione ripetuta la sera dopo nell'accogliente teatro Cassero alla presenza dell'Assessore al Turismo Roberta Bellavia e all'Assessore all'agricoltura Stelio Montebugnoli.

La presentazione del volume "Immaginare il futuro", realizzazione di ANUSCA a cura di Paride Gullini e Primo Mingozzi, con la collaborazione di Cecilia Bortolotti, Sauro Dal Fiume e Angela Marcheselli, editore Bacchilega, è stato preceduto da un'ampia illustrazione sul settimanale "Sabato Sera", che ha ricordato la figura di Danilo Odorici "uomo e amministratore pubblico per vent'anni Sindaco di Castel San Pietro Terme, il quale grazie alle sue capacità, ha contribuito a disegnare il volto del territorio".

Intervenendo sull'Unità, Aldo Bacchicchi rivela come Odorici capì per tempo l'importanza di quella straordinaria "banca dati" che è racchiusa nell'anagrafe dei Comuni e capì il valore non burocratico di quella delega statale che ricade sul Sindaco come ufficiale di Stato Civile e d'anagrafe". Sempre lo stesso autore su "Il resto del Carlino" del 16 Settembre scriveva "Nel libro emerge la figura di un uomo politicamente marcato, ma che seppe conservare una propria autonomia intellettuale e umana. Forse fu questa marcata personalità che la politica anche della sua parte non riuscì a metabolizzare, tant'è che finita l'esperienza da Sindaco ci fu da parte di Odorici un sofferto isolamento".



*Le autorità in prima fila: da destra Raffaele Ricciardi in rappresentanza del Prefetto di Bologna, il Sindaco Sara Brunori di Castel San Pietro Terme, il Prefetto Annapaola Porzio, l'Assessore Graziano Prantoni della Provincia di Bologna e Sergio Prati, Presidente di Legacoop Imola*



*Panoramica sul numeroso pubblico mentre segue la presentazione del libro. In prima fila il parroco di Castel San Pietro don Silvano Cattani ed i due figli di Odorici, Ivano e Marco.*



*L'on. Bruno Solaroli, brillante coordinatore dell'iniziativa ANUSCA, autore di una toccante testimonianza sulla figura politica del "riformatore" Danilo Odorici.*



## La famiglia Odorici ringrazia ANUSCA

A conclusione della cerimonia di presentazione del libro che ANUSCA ha dedicato alla figura umana e politica dell'ex Sindaco Danilo Odorici, il figlio Ivano ha così commentato l'evento:

"Pensando alle parole giuste dette durante la manifestazione, mi è venuta in mente una frase che ho letto: Coltiva le piccole cose, perché un giorno, nel voltarti indietro, ti accorgerai che erano quelle grandi. L'importanza delle piccole cose che poi sono quelle grandi, quello che ANUSCA fa con il suo lavoro, sia a livello umano che culturale. Grazie per tutto quello che fate e che in questa occasione avete fatto per mio padre e per noi".



Il Prefetto Annapaola Porzio ed il Vice Presidente nazionale di ANUSCA, Corrado Zaccaria



L'applauso del pubblico durante uno dei numerosi interventi a ricordo di Danilo Odorici



Il Presidente ANUSCA Paride Gullini consegna il libro a Anna Brinati, moglie di Odorici

## C'è ancora bisogno di “fare comunità”

di Aldo Bacchiocchi

**S**e ritorno sull'evento che si è realizzato, la scorsa settimana in occasione della presentazione del libro sul Sindaco Danilo Odorici, lo faccio perché quella serata è stata davvero straordinaria non solo e non tanto per la presenza di ben 270 partecipanti ma per il clima che si è registrato.

Si è avvertito, nel riflettere su vicende antiche un clima che definirei “comunitario”.

Un desiderio di ripensare a scelte che dettero l'impronta al futuro sviluppo di Castel San Pietro Terme, di riannodare le fila di un percorso istituzionale che, dopo Odorici, ha visto Nerio Scala, l'attuale Assessore Provinciale Graziano Prantoni, Vincenzo Zacchioli ed il Sindaco Sara Brunori che nel suo intervento ha saputo mettere in rilievo il dipanarsi di una limpida esperienza istituzionale e, in questo contesto, ha colto la peculiarità di ANUSCA, vero e proprio polo di eccellenza nella realtà di Castel San Pietro Terme.

C'erano davvero tutti a partire da Monsignor Silvano Cattani; e ancora, persone come Marco Gherardi e Marco Parenti che furono esponenti della opposizione all'epoca del Sindaco Odorici.

Una pluralità di voci di appartenenze diverse che però hanno contribuito a ripercorrere i tratti di un dialogo fecondo che Odorici seppe portare a sintesi. Vanno ricordati Dirigenti del Comune, Assessori come Eolo Zuppiroli, l'anima della scuola alberghiera Giuliana Rosetti.

Il libro curato da Primo Mingozzi e Paride Gullini è stato presentato dall'On. Bruno Solaroli che, di quella serata, è stato un vero “pater familias” chiamando tante persone a ripercorrere il passato ma invitando anche, contestualmente ad avere presente le sfide che oggi ci attendono anche per Castel San Pietro Terme.



Una qualificata rappresentanza della comunità castellana che non ha voluto mancare all'appuntamento con l'iniziativa di ANUSCA dedicata ad Odorici



L'ingegnere Massimo Petrolini responsabile dell'Ufficio Tecnico nel periodo del Sindaco Odorici, autore di una commossa testimonianza



I ballerini di Quartu Sant'Elena (Sardegna) che si sono esibiti al teatro Cassero con i vestiti tradizionali



continua da pagina 21: **C'è ancora bisogno...**

Si è realizzata quella sera una sorta di "vita di relazione" corrispondendo in tal modo a quel bisogno "di fare comunità" in senso reale, guardandosi negli occhi, ripensando alla propria vita.

Fare comunità in senso sostanziale è un bisogno, in qualche modo di reagire al mondo virtuale che ci coinvolge ma che soffoca la dimensione dialogica che è un bisogno connaturato alle persone.

Fare comunità significa contrastare la dispersione e la frantumazione dei tempi di vita che purtroppo oggi ci affliggono; fare comunità significa riscoprire il valore primario del Comune, l'istituzione che è, lo si voglia o no il simbolo di riconoscimento di un territorio, delle sue frazioni del suo modo d'essere.

Paride Gullini riproponendo la rilettura della storia di Danilo Odorici ha saputo cogliere, forse anche senza volerlo questo bisogno insopprimibile di comunità solidale.

I castellani possono davvero essere contenti di vivere oggi una storia antica che è peculiarità irripetibile di questa realtà.



*Marco Gherardi*



*Il Sindaco Sara Brunori*



*don Silvano Cattani*



*L'ingegnere Eolo Zuppiroli*

continua da pagina 4: **Anusca: 30 anni...**

nazionalità; lo scioglimento del matrimonio pronunciato all'estero; nascita e filiazione dello straniero, ecc... In sostanza, tutti quei temi che andremo a proporre a Merano che hanno a che fare con le problematiche inerenti il cittadino straniero e quello comunitario verso il quale abbiamo responsabilità e competenza. Un convegno che si occupa di riforma del diritto di famiglia, ma che all'occorrenza sa privilegiare e risolvere la iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari alla luce dei trattati e delle direttive dell'Unione Europea.

Ecco l'essenziale di tanti input qualificanti di un evento che, pur approfondendo le tante tematiche di una professione che si è fatta difficile, riserva una finestra all'Europa unita ma divisa dalle tante lingue, e, peggio, da normative differenti. Un ostacolo da superare per agevolare la

sfera dei diritti. A quest'obiettivo deve sapere concorrere anche il nostro convegno nazionale.

Tutto ciò funge solo da mero orientamento di quello che pensiamo sarà un convegno anche un poco celebrativo in omaggio alle 30 candeline che simbolicamente la grande platea del Kurhaus spegnerà.

Quindi, un piccolo spazio anche alla retorica, quella dell'orgoglio che ci viene dalle tante battaglie sostenute e dalle tante conquiste conseguite.

Una semplice riflessione che, pur mantenendo i piedi ben saldi a terra, ci faccia ragionare sul percorso fatto e sugli obiettivi realizzati con, in primis, la nuova sede dell'associazione, l'Accademia di Stato Civile e l'albergo foresteria che sorge nell'ampia area termale di Castel San Pietro, destinata ad ospitare altre accoglienti strutture di quello che sarà, con ogni probabilità, il campus ANUSCA

del futuro. Il cerimoniale del trentesimo prevede diverse iniziative, come la realizzazione di un libro e una mostra fotografica sulla storia dell'associazione. Inoltre, le migliori fotografie dei convegnisti saranno pubblicate a convegno finito sulla nostra stampa.

Poi, sempre nel quadro del trentesimo ci sarà l'atteso sorteggio di una FIAT Panda fra i Comuni associati all'ANUSCA e regolarmente rappresentati al Convegno.

Ad ogni partecipante verrà assegnato un numero che concorrerà al sorteggio dell'auto. Insomma, un insieme di iniziative, anche a sorpresa, che si propongono di gratificare i tanti amici che daranno vita all'atteso Convegno nazionale che, si sa, partirà la sera del 29 Novembre con l'evento promosso e gestito dai soci ANUSCA di Merano: una serata tutta speciale.

ANUSCA la più grande attenzione del resto confermato da una trentennale attività di collaborazione di sostegno all'ANUSCA a favore dell'ISTAT e del suo ruolo "di principale fornitore dei dati statistici".

Ne fanno fede i tanti spazi riservati all'ISTAT in occasione dei convegni nazionali ANUSCA che hanno sempre consentito all'Istituto di intervenire per aggiornare gli operatori dei servizi demografici sulla propria attività. Particolarmente attiva la collaborazione fra ANUSCA e ISTAT, in occasione dei censimenti passati e di quello ormai prossimo "sul ruolo censuario dei Comuni nel piano generale di censimento", che sarà oggetto della relazione del dott. Andrea Mancini al Convegno di Merano.

Quindi, massima adesione e massimo impegno verso la giornata mondiale della statistica che le Nazioni Unite hanno indetto per dare visibilità ad uno strumento di lavoro indispensabile ad un Paese industriale e moderno come il nostro.

Del resto è attiva la nostra collaborazione con l'ISTAT in preparazione dei prossimi censimenti: infatti, da mesi, migliaia di operatori comunali sono mobilitati per approfondire le tante novità tecnologiche ed organizzative introdotte dall'Istituto.

Anche in relazione a ciò siamo convinti che i dati statistici sono una chiave di lettura necessaria, indispensabile alla società civile e diventano valori spendibili con effetti economici sia nel pubblico sia nel privato. Per queste ragioni, riteniamo si debba innovare un sistema che ha fatto il suo tempo, quotando i dati in termini economici verso l'utente privato che ne ricava valore aggiunto.

Questa richiesta che andiamo facendo da anni, come già si fa in altri Paesi d'Europa, allevierebbe dalla dipendenza economica l'Istituto e ne rafforzerebbe la capacità di ricerca.

Un cambiamento auspicato anche dal Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini, al Convegno Nazionale ANUSCA di Riccione. "Siamo ad un bivio: mentre la statistica pubblica non viene finanziata, quella privata trova sempre maggiori sovvenzioni come scelta strategica ineludibile".

Una situazione che pesa persino sulla realizzazione dei prossimi censimenti generali dell'agricoltura e della popolazione.

Poi, diceva ancora Giovannini: "Ma i censimenti, come la statistica, sono importanti se trasformiamo i dati che



*Il Presidente dell'ISTAT, Enrico Giovannini in compagnia del Presidente Gullini al convegno nazionale ANUSCA di Riccione*



*Andrea Mancini, direttore dell'ISTAT (primo a sinistra)*

produciamo in conoscenza.

E' il valore aggiunto della statistica nella sfida per una società che vuole basare il suo futuro sulla conoscenza, in un'epoca di informazione. Per raggiungere quest'obiettivo, la collaborazione con ANUSCA è indispensabile.

Concludendo il suo ragionamento il Presidente dell'ISTAT diceva: "È necessario guardare alla statistica con occhi nuovi, non inchiodati sui dati, ma su quello che i dati dicono. Questo cambio di mentalità farebbe fare al nostro Paese un salto di qualità".

In precedenza Paride Gullini per ANUSCA assicurava che esperienze in atto in diversi Paesi europei, confermavano come attraverso una gestione mirata dell'anagrafe sia possibile, oltre che assicurare una maggiore efficienza, recuperare le risorse economiche per fare funzionare l'intero sistema". "Occorre avere il coraggio – rispondeva il

Presidente Gullini dalla tribuna del convegno – di mettere in discussione le attuali procedure che non corrispondono più alle esigenze di una società profondamente mutata e porre mano ad una forte semplificazione del servizio elettorale". Obiettivi raggiungibili? "A noi sembra di sì: l'INA SAIA è da sempre considerato il mezzo idoneo per fare compiere un salto di qualità al nostro sistema amministrativo e per questo riteniamo sostenere con tutti i mezzi, coinvolgendo i soggetti interessati, compresi i Comuni, attraverso nuove forme di collaborazione".

Concludendo, ribadiamo la nostra più totale partecipazione alla giornata mondiale della statistica, che molto opportunamente richiama l'attenzione dei cittadini nella necessità di aumentare la capacità informativa della statistica, strumento di lavoro e cultura delle società evolute.